

Don Gianni contro Charlie Hebdo

«Bimbo morto, vignette vergognose»

Il parroco Antoniazzi critica la rivista di satira colpita dai terroristi per due "immagini" sul caso Aylan «Usano la sofferenza per guadagnare lettori e propongono l'idea di una guerra tra religioni»

di Marta Artico
MESTRE

«Je ne suis pas Charlie Hebdo. Non sono Charlie Hebdo e lo dico con convinzione». Nella lettera aperta che oggi sarà nelle case delle famiglie della comunità, don Gianni Antoniazzi, parroco dei Santi Gervasio e Protasio di Carpenedo, si scaglia contro il settimanale francese, la cui satira il sacerdote definisce «sempre più vuota, sterile, distruttiva, ignorante e presuntuosa». «Pagherò gli insulti della rete se serve», esordisce don Antoniazzi «ma è necessario che anche un cristiano abbia un briciolo di libertà di parola».

Nel mirino del parroco finiscono due vignette («che riporto con vergogna») che don Gianni pubblica perché i lettori «ne valutino la stupidità»: «Riguardano la vicenda di Aylan, il bimbo fotografato morto in riva al mare. Il Cristo sorridente cammina ad occhi chiusi sull'acqua. Accanto a lui c'è il bimbo affogato. Il titolo recita: «La prova che l'Europa è Cristiana». Vicino a Gesù



Don Gianni Antoniazzi

è scritto: «I cristiani marciano sulle acque» e sotto: «I bambini musulmani affogano». Di pessimo gusto, per il parroco, anche l'altra vignetta. Nel cartellone pubblicitario stile McDonald's il pagliaccio sorride guardando il bimbo morto e propone «Due menu bambino al prezzo di uno». Il titolo aggiunge: «Così vicino alla meta». «Quasi che il bimbo stesse



A fianco le due vignette pubblicate da Charlie Hebdo contro cui si è scagliato nella sua "Lettera aperta" il parroco di Carpenedo

venendo in Europa perché ingannato dalla pubblicità e sia stato ucciso da un'economia beffarda», scrive Don Antoniazzi, che aggiunge: «Nella migliore delle ipotesi queste immagini sono il tentativo di denunciare la lentezza economica e religiosa di fronte all'immigrazione. Tutti capiamo però la pericolosa regressione culturale. Siamo tornati

a proporre una guerra fra religioni e regna l'idea che l'economia sia solo distruzione dell'uomo».

E ancora: «Il fatto più grave però è usare un bambino morto per fare satira (se così la si può ancora chiamare). Non si può strumentalizzare la sofferenza per far guadagnare lettori e soldi al giornale». Precisa: «Questo stile rabbioso ed egoi-

sta distrugge. I nostri miseri rappresentanti europei hanno marciato in favore di Charlie e qui a Venezia molti hanno fatto manifestazioni. Dov'è finita l'intelligenza di questi mediocri pensatori? Perché tanto silenzio adesso che il giornale dimostra il suo volto più offensivo? Come sempre la democrazia deviana non è protesa alla verità e al bene comune, ma

IL LUTTO

Sopracordevole Funerale da stabilire

Bisognerà aspettare l'esito dell'autopsia - che servirà a fare chiarezza sulle cause del decesso - per conoscere la data dei funerali di Carlo Sopracordevole (nella foto), 73 anni, direttore della rivista L'intero postale e grande esperto di francobolli. Nel mondo degli appassionati della filatelia è ricordato come un esperto e un appassionato. Sopracordevole è morto dopo essere stato investito lo scorso 8 settembre da un bus privato all'incrocio tra le vie Trento e Fagarè. Dopo l'incidente era stato ricoverato all'ospedale Dell'Angelo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARGHERA

Da domani cominciano i lavori in via Beccaria

MARGHERA

Cominceranno da domani a Marghera i lavori pubblici per sistemare le principali strade del quartiere dissestate. I lavori che costeranno 40 mila euro saranno conclusi nel giro di una quindicina di giorni. Come spiega Carmine Montefusco, delegato ai lavori pubblici della Municipalità «daremo il via a una serie di cantieri che puntano a mettere in sicurezza i marciapiedi della centrale via Beccaria, via Pasini e via Durando».

La prima strada interessata ai cantieri sarà per un chilometro via Beccaria. «I marciapiedi hanno delle vere e proprie voragini» spiega il delegato «e molti residenti avevano anche in questi ultimi giorni ci hanno segnalato cadute sia in bicicletta che a piedi. Si sono fatte male anche mamme con carrozzine al seguito».

I lavori in via Beccaria creeranno qualche disagio con possibili restringimenti di carreggiata. Per ovviare ai problemi sarà mandata sul posto una pattuglia di vigili urbani nelle ore di punta. In via Durando la strada a ridosso della rampa Rizzardi, sarà rifatto il manto stradale del marciapiede e della pista ciclabile.

Anche l'area sud cioè la zona di Ca' Emiliani non sarà dimenticata con il rifacimento di via Pasini.

A questi lavori si sommeranno successivamente il rifacimento dei marciapiedi in via Bragadin e la sistemazione nella stessa, della segnaletica orizzontale e verticale. (a.ab.)

Serrande abbassate al Paradiso del gelato

Mistero sulla chiusura del famoso locale in piazza Ferretto. Gli esercenti vicini: «Non riaprirà più»



Le sedie accatastate all'esterno della gelateria

MESTRE

Piazza Ferretto perde un altro "pezzo pregiato" della propria offerta commerciale. Chi non si è seduto, almeno una volta nella vita, ai tavolini della gelateria di piazza Ferretto, vicina all'edicola, oggi Paradiso del Gelato, ieri il mitico 3G, e prima ancora nomi che ricordano i nostri nonni, quelli ancora vivi e quelli presenti nei nostri ricordi.

Quando ancora in via Poerio passavano le auto e la piazza non era pedonale, ci si sedeva a mangiare una "coppa del nonno", bere un caffè freddo, un'acqua e menta sporcata di latte. Da qualche giorno il locale è chiuso.

Cosa impensabile perché era sempre aperto, tutti i giorni dell'anno. E sembra che non riaprirà più. Giovedì qualcuno ha pensato che fosse chiuso per ferie, qualche altro all'influenza, poi si è diffusa la voce che le serrande non si rialzeranno più. Infine davanti agli occhi del giornalista è stata cambiata la serratura della saracinesca. E pare proprio che il locale rimarrà chiuso, come il negozio a due passi e quello vicino ancora.

E così dopo il Gran Caffè Italia, altro storico locale, ha lasciato quello che era uno dei bar-gelaterie più noti e famosi, sempre affollato: di sera da giovani e meno, al pomeriggio da moltissimi pensionati. Sotto i porti-

ci di piazza Ferretto, lato Excelsior per intenderci, hanno chiuso in diversi: ultimo Bagatt, che vendeva scarpe e che da un giorno per l'altro ha portato via tutto.

In rete c'è chi dà la colpa agli affitti troppo elevati, chi alla crisi, chi vuole fare persino i "funerali" di Mestre e Stefano Ceolin, che gestisce il Palco di piazzetta Battisti a due passi, posta un commento solidale: «Sempre più difficile accettare passivi la morte della città. In questo caso la mortificazione comprende anche la conoscenza delle persone coinvolte e il grande rispetto dovuto al loro impegno e alla loro serietà e signorilità». (m.a.)

LA MUNICIPALITÀ CHIEDE PIÙ SPAZI

«A Marghera non bastano nove palestre»

MARGHERA

Nove palestre tra piccole e medie disponibili (non tutte, però, accessibili al pubblico o idonee a tutte le tipologie sportive) non bastano a soddisfare la sempre più crescente richiesta delle associazioni di Marghera, e la Municipalità, così come dalla chiusura del 2012, continua con insistenza a far presente il problema e a chiedere la rassegnazione, anche solo temporanea, della struttura della ex Monteverdi di piazzale Giovannacci.

La recente delibera della Municipalità di Marghera per l'assegnazione delle palestre scolastiche e non scolastiche per

l'anno 2015-16 ha fatto il punto sulla situazione degli spazi e delle associazioni sportive del quartiere, evidenziando ancora una volta i disagi dovuti alla mancanza di una struttura capiente e adatta alle esigenze crescenti dello sport margherino. Le palestre a disposizione sono nove (Baseggio, ex Edison, Einaudi, fratelli Bandiera, Grimaldi, Foscolo, ex Frank, Visintini, Bosco) che, dal lunedì al sabato con orari praticamente ininterrotti, serviranno a gestire le esigenze di 23 realtà sportive grandi (Giants in primis), medie e piccole. Di queste, però, almeno un paio avranno l'uso subordinato agli orari dei campionati

giovani, una (la Einaudi), seppure con l'abilitazione ai campionati non può ospitare il pubblico, e Bandiera e Foscolo sono limitate ai corsi di danza, karate e judo e non adatte agli sport di squadra. Per questi motivi, la Municipalità di Marghera, nel deliberare l'utilizzo, ha deciso di comunicare al Comune le proprie difficoltà e esigenze. «L'alienazione della palestra Monteverdi», spiegano, «ha creato e continua a creare difficoltà nell'organizzazione delle attività sportive e le domande di spazi sono superiori alle offerte. Da qui emerge la necessità di un centro di aggregazione maggiore e più adatto». (ma.to.)

CAMPALTO

Ritorna alle barene e isola di Campalto l'edizione veneziana di "Puliamo il mondo", appuntamento di volontariato ambientale. L'attenzione quest'anno viene puntata sul fenomeno delle plastiche in mare, causate dal deposito di rifiuti portati dalle maree. Molte sono le realtà che portano il loro contributo alla manifestazione: la Municipalità di Favaro, l'assessorato comunale all'Ambiente con il Servizio di Educazione Ambientale, Legambiente circolo di Venezia e Veritas. Alle 9 dopo la registrazione e la distribuzione del kit di pulizia si partirà per

l'isola di Campalto. Grazie alla partecipazione delle associazioni Voga Veneta Mestre, Arcobaleno, e Il Caicio sarà possibile recarsi a fare la pulizia lungo le barene con delle imbarcazioni a remi. Chi fosse interessato alla pulizia dell'isola di Campalto potrà arrivare direttamente con la propria barca oppure prenotare il posto per le barche a remi messe a disposizione dell'associazione Voga Veneta Mestre. Ai partecipanti è richiesto un abbigliamento adeguato; in caso di mal tempo la manifestazione verrà annullata. Quest'anno l'iniziativa è stata possibile grazie al contributo di Snam e Hilton. (m.a.)